

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente in Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arrotrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 6 Gennaio

## Parte non Ufficiale

Il recente Decreto Reale reso pubblico mediante manifesto della Giunta Municipale, per cui resta prorogato a tutto gennaio corrente il termine per il ritiro ed il cambio delle monete di rame e di bronzo coniate dal cessato governo pontificio, ebbe in generale un'erronea interpretazione, perchè si crede per esso prorogato il corso legale della suddetta valuta.

In conseguenza di siffatta interpretazione il pubblico non si cura di presentare al cambio le dette monete, e ne sarà quindi impossibile il ritiro nel termine prefisso.

Giova pertanto ricordare che queste valute hanno cessato d'aver corso legale fino dal 20 dicembre u. s. e da quel giorno le casse governative, i negozianti, ed i privati hanno diritto di rifiutarle, rimanendo solo autorizzati a riceverle e cambiarle con valuta in corso la Tesoreria provinciale, e gli spacciatori dei generi di R. privata.

È perciò necessario che il pubblico procuri di presentare al cambio le dette monete e che specialmente i pubblici esercenti s'astengano dal riceverle, perchè in tale modo agevoleranno il ritiro delle medesime nel termine prestabilito.

Sono pregati i giornali a riprodurre questo comunicato.

S. A. R. il Principe di Carignano ha trasmesso al sindaco di Torino lire 500 per soccorso ai danneggiati dell'inondazione in Roma.

Il gran Magistero dell'ordine Mauriziano ha elargito per lo stesso scopo L. 1,000.

## Atti Ufficiali del Regno

— La Gazzetta Ufficiale del Regno del 1 gennaio contiene:

Un decreto per cui a cominciare dal primo gennaio 1871 la Direzione generale degli archivi del Regno che ora funziona in Torino è soppressa.

Le attribuzioni della predetta Direzione generale passeranno al Ministero dell'Interno, il quale corrisponderà direttamente cogli archivi da esso dipendenti.

Un decreto che autorizza la vendita di una casetta di proprietà demaniale.

— La Gazzetta Ufficiale del 2 contiene:

1. Quattro RR. Decreti del 25 dicembre con cui i collegi elettorali di Acerenza n. 48 Imola n. 70, Chiaravalle n. 109 e Tropea n. 112 sono convocati pel giorno 22 gennaio 1871 affinchè procedano alla elezione dei propri deputati.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

2. R. Decreto 20 novembre, che modifica gli statuti della Cassa di risparmio di Scandiano.

3. Nomine e disposizioni nel personale dell'esercito, delle capitanerie di porto, e nel personale giudiziario.

— La Gazzetta Ufficiale del 3 gennaio contiene:

1. Quattro RR. decreti del 25 dicembre, coi

quali, i collegi elettorali di Mistretta, numero 220, di San Miniato, N. 180, di Torchiaro, N. 347, e di Tricase, N. 410, sono convocati pel giorno 22 gennaio 1871 affinchè procedano all'elezione dei loro deputati. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

2. Un R. decreto dell'11 dicembre, con il quale piena ed intera esecuzione sarà data alla convenzione tra l'Italia ed il Belgio, intesa ad assicurare il beneficio dell'assistenza giudiziaria gratuita ai rispettivi sudditi indigenti, firmata a Bruxelles il 30 luglio 1870, e le cui ratificazioni furono ivi scambiate il 12 novembre successivo.

3. Il testo dalla convenzione anzidetta.

4. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

— La Gazzetta ufficiale del 4 contiene:

Un decreto che autorizza agli uffici postali italiani in Alessandria d'Egitto e a Tunisi a trarre vaglia nel limite di 3000 lire sugli uffici postali del Regno.

Altro Decreto così concepito.

Articolo unico. È abrogata la disposizione contenuta nel primo comma dell'articolo 2 del Nostro decreto 1 novembre 1870, colla quale il litorale della provincia romana era aggregato a quello su cui spande i suoi effetti la Cassa degli invalidi avente sede in Napoli, resta invece il litorale medesimo, a forma del prescritto dalla legge 28 luglio 1861, numero 360, aggregato alla coscrizione della Cassa degli invalidi stabilita in Livorno.

Un elenco di sindaci nominati pel triennio 1871 72-73;

Disposizioni nel personale giudiziario.

## Notizie Italiane

Abbiamo dal Conte Cavour:

Sappiamo che domenica scorsa, 1° gennaio, avendo il proprietario dell'albergo della Liguria invitato a pranzo molti suoi amici e conoscenti, si iniziarono colà due sottoscrizioni: l'una a proposta dello stesso proprietario dell'albergo a favore dei romani danneggiati dall'inondazione, fruttò lire 86; l'altra a proposta del sig. Junk, litografo, in favore dei feriti francesi, fruttò lire 109 50.

— Scrivono di Brivio alla Perseveranza che il 2 del corrente mese venne aperto in quel Comune un asilo infantile mercè le elargizioni d'un buon numero d'azionisti.

— L'Italia Nuova scrive:

Domenica, a mezzogiorno, nel chiostro di Santa Maria Novella il comm. Peruzzi conferirà ai due valorosi renaiuoli Giuseppe Pignotti e Pasquale Bindi la medaglia d'argento del valore Civile per avere salvato il primo di giugno dell'anno scorso dalle acque dell'Arno alcuni individui che stavano per annegare.

Sua Maestà il Re vivamente commosso dalla loro nobile azione conferì ai bravi popolani questo meritato segno d'onore ch'essi riceveranno, come abbiamo detto, dalle mani del nostro Sindaco.

Noi applaudiamo di cuore alla Sovrana determinazione ben lieti di registrare come la virtù, il co-

raggio, e l'abnegazione sieno premiati da qualunque condizione di uomini sieno praticate.

Speriamo inoltre che questo esempio sarà imitato da altri e così si avranno a lamentare meno vittime della disgrazia o dell'imprudenza.

## LIBRO VERDE

Il 63° è del ministro del Re in Francia al Ministro degli Affari Esteri.

Tours, 17 ottobre 1870.

Ricevuto il 21.

Signor ministro,

Ho ricevuto la circolare in data dell'11 corrente colla quale l'E. V. rettifica le asserzioni contenute nella lettera del Papa ai cardinali per protestare contro l'occupazione di Roma dalle regie truppe e per querelarsi specialmente della rapitagli libertà di comunicazione coi fedeli per mezzo della posta e dei telegrafi.

La lettera pontificale essendo stata riprodotta da molti giornali francesi, mi sono affrettato a far conoscere la rettificazione e gli schiarimenti dati dall'E. V. al signor conte di Chaudordy, delegato pe Ministero francese degli affari esteri, col quale stamane ebbi un colloquio su questo argomento.

Gradisca, ecc.

firm. Nigra.

Il 64° è del Regio incaricato d'affari in Bruxelles al Ministro degli affari esteri.

Bruxelles 18 ottobre 1870.

Ricevuto il 22.

Signor Ministro,

Conformandomi alle istruzioni contenute nella circolare dell'E. V. in data dell'11 corrente, mi sono recato oggi dal barone d'Anethan onde fargli la comunicazione che mi era stata prescritta. Gli parlai dei vari fatti che erano da rettificarsi nella lettera del Santo Padre ai cardinali, tenendomi il più che ho potuto al testo stesso della circolare. Il barone d'Anethan ascoltò con attenzione il mio dire, e quando ebbi finito, mi ringraziò della comunicazione prendendo atto della dichiarazione che io gli faceva dell'assoluta libertà lasciata al papa nei suoi rapporti colla cattolicità. Benchè S. M. sia stata molto riservata nelle sue parole, ho creduto osservare che le nostre dichiarazioni hanno fatto sul suo animo una buona impressione.

Gradisca, ecc.

Firmato. — A De Sonnaz

Il 65° è dell'incaricato d'affari in Carlsruhe al Ministro degli affari esteri.

Carlsruhe, 18 ottobre 1870.

Ricevuto il 22.

Signor ministro,

Stamane mi sono recato a far visita al barone di Freydrorf per intrattenerlo sul contenuto della circolare dell'E. V. in data 11 corrente circa la lettera del Papa ai cardinali, riportata testè dal giornale l'Unità Cattolica.

L'incarico che mi era affidato con quella circolare si racchiudeva tutto nel rettificare il fatto, po-

sto innanzi da Sua Santità, di non godere ora più la piena libertà delle poste e dei telegrafi, indispensabile all'esercizio delle sue funzioni spirituali. Interdicendomi ogni considerazione intorno al modo del documento papale, non meno che ai suoi minori argomenti, non ha saputo far di meglio se non riprodurre col vivo della voce, nella sua forma genuina, il saggio quanto leale ragionare dell'E. V. incluso nella circolare summentovata.

L'offerta fatta al cardinale Antonelli, prima, e poi della pubblicazione della lettera del Santo Padre di stabilire nel Vaticano un ufficio postale e telegrafico, non già per tema di essere tenuto in sospetto, ma solo nell'intento di circondare il sommo pontefice di tutte le più scrupolose garanzie d'indipendenza e di libertà, costituiva per se stessa la migliore prova delle sincere intenzioni del Governo di S. M. e la più sicura norma per giudicare quanto inesatto e difettoso appariva l'argomento allegato nella lettera di Sua Santità. Quel fare appello alla testimonianza del corpo diplomatico residente in Roma circa la verità della nostra condotta mostra che il Governo italiano, coscienzioso com'è di ciò che opera e che dice, non teme il giudizio degli osservatori imparziali, ai quali lascia volentieri la cura di giustificarlo dinanzi l'Europa.

Il ministro granduca degli affari esteri, dopo avermi ascoltato con benigna attenzione, ha risposto in questa forma: secondo lui, l'argomento adottato dal Papa per dimostrare che gli manca di presente la libertà delle poste e dei telegrafi, essere non solo inesatto, ma falso eziandio. Appigliandosi di preferenza a siffatto argomento, Sua Santità afferma Ella medesima che non ne trova di più validi per fondare i suoi lamenti. « Non io al certo, ha continuato a dire il mio interlocutore; prenderò mai sul serio un argomento che lo ripeto senza esitanza alcuna, stimo falso del tutto, benchè si possa dare che il Papa in buona fede sia convinto del contrario. Sotterfugio assai meschino è codesto, messo in opera contro il vostro Governo senza alcun pro, anzi con grave pericolo di vedere sminuita sempre più, appo la gente senata, la unguina uera Santa Sede. »

Mi sono compiaciuto con il mio interlocutore del modo veramente giusto e corretto con cui accoglieva le mie osservazioni, e l'ho ringraziato a nome del governo del Re per la giustizia che gli faceva nel rigettare l'inesattezza dell'allegazione papale.

In sul finire della conversazione ho ripudiato, in conformità degli ordini dell'E. V., come ingiuriosa ed insussistente l'accusa di voler custodire prigioniero il papa in Vaticano. Ed a questo proposito, facendo tesoro del linguaggio tenuto testè dall'E. V. al regio Ministro in Vienna, ne ho scaverato, alcune riflessioni, ispirate del sentimento nazionale e dall'ossequio inverso la religione, per rappresentare a questo Ministro degli esteri una volta di più con quale animo siamo andati a Roma e da quali generosi e nobili propositi siano animati il Governo di Sua Maestà ed il paese. Rimpetto al Sommo Pontefice e rimpetto all'Europa la dinastia di Casa Savoia costituisce a Roma la più sicura guarentigia per la causa della religione e dell'ordine.

Il barone di Freydrorf mi ha espresso la sua piena soddisfazione a tal riguardo; e riferendosi a quanto altre volte ebbe a discorrere su questo punto, mi ha confermato congedandomi, le sue espressive e franche parole sul giudizio portato da lui circa la lettera papale.

Gradisca, ecc.

Firm. — Tugini

### Notizie Estere

— Sul bombardamento di Parigi telegrafano da Versailles, 27, alla Presse di Vienna:

La gran maggioranza dello stato maggiore si è decisa per l'immediato bombardamento ed ha rimesso al re un promemoria in questo senso. Nel Consiglio di guerra il re si è riservato la decisione pel giorno 28 dicembre. Si assicura che si debba incominciare il 31 al più tardi.

L'artiglieria tedesca ha, con disprezzo della

morte, costruito nelle ultime sei settimane, sotto le granate dei forti nemici, delle nuove batterie.

Dopo che si sarà nuovamente intimata la resa si aprirà il bombardamento sul forti Issy, Vanves, e Montrouge con 90 cannoni di campagna, la maggior parte da 24, e con nuovi mortai che tirano da 7000 a 8000 passi.

— Leggesi nell'International:

Un dispaccio particolare da Madrid indica due versioni sull'assassinio del maresciallo Prim e smentisce la prima, che attribuiva il misfatto ad una vendetta personale.

Secondo l'una, il misfatto sarebbe stato commesso ad istigazione della frazione, che riconosce per capo il maresciallo Serrano, e secondo l'altra si farebbe pesare sul partito repubblicano le responsabilità dell'attentato.

Il dispaccio constata che questo delitto ha prodotto una dolorosa impressione in tutte le provincie della Spagna.

— Togliamo dal Cittadino di Trieste i seguenti telegrammi particolari:

Londra, 2 gennaio. — Fra la Porta ed il Vicere d'Egitto sarebbero sorte delle nuove differenze a cagione degli armamenti.

La Russia continua a mandare dei rinforzi verso le sue frontiere meridionali.

Brusselles 2 gennaio. — Secondo notizie da Lille la società delle ferrovie settentrionali sta preparando il trasloco dei propri uffizi a Mons.

Berlino 2 gennaio. — Il bombardamento energico della fronte nord-est di Parigi sarà immediatamente susseguito da quello dei forti del sud.

— Togliamo dalla Gazzetta del Nord di Berlino:

Il rettore dell'Università di Breslavia ha interdetta la comunicazione diretta tra i professori della facoltà teologica-cattolica e il principe arcivescovo, corrispondenza che era stata iniziata contro gli statuti della facoltà. Pare che il Ministero di Berlino voglia frenare da senno le accezioni dei vescovi.

— La Neue Freie Presse riceve da Parigi per mezzo di ballon monté, in data del 24 dicembre, la seguente lettera, in cui è con notevole chiarezza descritta la sortita del 21:

Non si può avere un'idea di ciò che fu Parigi durante la notte dal 20 al 21 corrente. Dalle 2 del mattino segnali di trombe e rulli di tamburo risuonavano per ogni dove d'estante i dormienti abitanti di Parigi. Un'ora dopo tutte le vie erano piene di vita; in ogni punto era un affacciarsi, un apparecchiarsi. I battaglioni d'attacco della guardia nazionale si posero in marcia, discendendo dalle alture di Montmartre al canto della Partenza. Lungo le vie Saint Antoine, Rivoli, i quais, e sui boulevards, lunghe file di armati dal colore oscuro a passo accelerato passavano oltre. Le porte di Charenton e di Vincennes si apersero per lasciar passare una dozzina di battaglioni; il contingente più forte uscì dalla porta d'Allemagne. Circa 20 mila Guardie nazionali dalle 4 alle 5 del mattino presero la via oltre i viali della Rue d'Allemagne.

Le botteghe erano aperte, i venditori di vino presentavano ai soldati che sfilavano, il bicchiere ricolmo, quasi ultimo saluto. Tutte le finestre erano illuminate, perfino i monelli erano in istrada e salutavano chi il fratello, chi il padre. Alla testa di questa colonna marciavano gli « Annoveresi; » ma non erano già veri annoveresi, ma buoni francesi, con indosso le uniformi, già preparate dall'impero per la legione annoverese.

Alle 7 cominciarono le operazioni. Il forte d'Aubervilliers scagliava incessantemente delle palle nel grosso muro di Le Bourget. Il forte La Briche e quello dell'Est, appoggiavano i movimenti delle truppe dell'ammiraglio Larocquière contro il villaggio. Invece di andare innanzi sulla strada di Fiandra e prendere troppo di fronte la posizione nemica, le truppe, composte di soldati di marina e linea, si gettarono nei campi fra Drancy e Le Bourget. L'assalto fu dato colla sola baionetta, e fu ricevuto da una vivissima fiondata che usciva da un muro a feritoia. Questo muro fu scalato e preso, e presi furono 93 prussiani, di cui 2 ufficiali e 17 sott'ufficiali. Le truppe di linea ed i zuavi, che eseguirono questo primo fat-

to, non si fermarono, ma proseguirono l'attacco e cacciarono il nemico fin dalle ultime case. Ma appena s'erano i Francesi stabiliti nel villaggio, i Prussiani smascherarono una batteria posta sull'alto di Gran-Monil, e coprirono Le Bourget d'un nembo di granate. Le truppe francesi riceverono ordine di ritirarsi. In pochi minuti i volontari del genio costruirono nell'interno della fattoria un parapetto. Trochu col suo stato maggiore e Jules Ferry erano in questo punto, e granate e palle cadevano a centinaia intorno e sopra questo piccolo gruppo.

Già allo spuntar del giorno distaccamenti francesi avevano occupato Bondy. Gli avamposti prussiani ebbero appena tempo di ritirarsi, ma alcuni furono fatti prigionieri. Anche là i volontari del genio costruirono in fretta un ridotto su ambo le sponde del canale, e vi misero in batteria artiglieria pesante. Sul finir del villaggio, presso la cattedrale, fu collocata una batteria di mitragliatrici. Queste due posizioni fronteggiano il parco di Raincy, dove sta il corpo sassone. Mentre le mitragliatrici e un esteso cordone di franchi tiratori tengono in rispetto i Sassoni, l'artiglieria di marina dai forti semina la strage nel parco d'artiglieria nemico, e rovina i carriaggi da munizione. Molti carri di polvere prussiani saltarono in aria. L'artiglieria sassone, composta di cannoni di campagna, era del tutto impotente, e noi eravamo tanto sicuri dal fuoco nemico, che gran numero di curiosi dall'alto dei parapetti guardavano le vicende della battaglia. A mezzodì il fuoco cessò e fu sospeso fino all'una per durare poi fino a notte. Alle 2 la lotta d'artiglieria fra le due parti era nel suo colmo, i cannoni del Monte Avron, come quelli delle alture di Romainville e di Bondy andavano a gara.

L'infanteria della guardia nazionale era dal mattino accampata nella pianura: attendeva con impazienza la sua chiamata. Alle 2 un maggiore di stato maggiore accorreva presso il generale Clemente Thomas, e questi dava ordine di avanzare. Mi parve che la carica fosse diretta verso Aulnay e Le Blanc-Mesnil. I battaglioni si spiegarono in tre linee e proseguirono in diagonale contro i ridotti nemici. Non senza commozione interna io vidi questi cittadini andare incontro alla morte, ma marciavano fieri e risoluti. Ad un tratto la scena si mutò: nel momento, in cui si attendeva un attacco generale alla baionetta, quando già si erano apprestati i carri poi feriti, e le ambulanze, le truppe improvvisamente fecero un dietrofronte, e mano mano si riaccamparono dove erano prima. Dicono si sia trattato unicamente di sperimentare la guardia nazionale sotto il fuoco nemico, per vedere se era capace di manovrare; e meglio essa non poteva corrispondere. Poco alla volta tacquero le artiglierie, si formarono i fasci d'armi, e si accesero di gran fuochi. Una fitta, ma sottilissima pioggia cominciava a cadere, e venne molto male a proposito per le truppe stanche. Fu evidente che questo giorno era stata una prova per riconoscere il nemico e per fare un esperimento sulla guardia nazionale. Questo fatto costò a noi poco sangue.

Fra i feriti vi è il generale d'artiglieria Favè già direttore della scuola politecnica. Devo aggiungere che ieri ricevette il battesimo del fuoco anche la 4 batteria della guardia nazionale. In fatto la lotta di ieri fu un duello d'artiglieria, di poco danno per le due parti, poichè la fitta nebbia impediva la giustizia del tiro. Verso sera Ducrot aveva prese le fattorie di Groslay e Drancy.

All'ala destra le truppe di Vinoy, sotto il fuoco di Monte Avron e del forte di Nogent, presero la villa Evrard e Maison Blanche. Il comandante del Monte Valeriano, generale Noel, fece una ricognizione sul Montretout e s'impadronì dell'isola Chiard. Alle 11 d'oggi fu comunicato ai giornali da parte dello stato maggiore che l'operazione di ieri deve considerarsi come il principio di una serie d'operazioni importanti. Essa, senza avere un effetto d'importanza, ci diede occasione di constatare la brillante condotta dei battaglioni di marcia, trovatisi per la prima volta al fuoco, ed altresì la superiorità della nostra artiglieria, che fece tacere il fuoco dell'artiglieria nemica.

Nel momento in cui vi scrivo, Trochu ha radunato intorno a sè nel forte d'Aubervilliers tutti i comandanti di corpo, per tenere consiglio sulle future operazioni di guerra.

— Togliamo dai *Giornali esteri*:

Il generale Faidherbe ha inviato il seguente rapporto ufficioso del combattimento di Pont-Noyelles al commissario generale della difesa:

L'esercito aveva preso da due giorni i suoi accantonamenti a Corbie e nei villaggi situati lungo la sponda sinistra d'un piccolo ruscello, chiamato la Hallue, che si getta nella Somma a Daours. Egli aveva scelto per campo di battaglia le alture che ne limitano la sponda sinistra, lasciando la cura di attraversare la vallata al nemico, che, proveniente da Amiens, doveva incontrarle, sboccando per la sponda sinistra.

Il generale Faidherbe aveva prescritto alle truppe di non opporre che una lieve resistenza nei villaggi, con alcuni bersaglieri, e di recarsi tosto sulle posizioni dominanti di fianco. Quest'ordine fu eseguito puntualmente e, verso le undici, i due eserciti si trovavano in presenza, separati da una vallata stretta e paludosa, e si cannoneggiavano al disopra delle case, sviluppando da ciascuna parte 70 o 80 bocche da fuoco. I bersaglieri nemici, essendo penetrati nei villaggi, scambiavano pure colpi di fucile coi nostri.

Verso le tre e mezzo, il fuoco dell'artiglieria trovandosi rallentato da una parte e dall'altra, fu dato ordine su tutta la linea alla nostra fanteria di correr sopra al nemico per respingerlo dai villaggi nelle posizioni di fianco. Quest'ordine fu eseguito con molto vigore e coraggio. All'estrema sinistra la divisione Mohlao s'impadronì di Daours e Vecquemont, la divisione del Bessol prese quelli di Pont-Noyelles e Guerrieux. La divisione Robin dei mobilitati del Nord, entrò nel villaggio di Béhancourt. Infine la divisione Derroja, alla destra, s'incaricò dei villaggi di Barelincourt e Préhencourt, inseguendo il nemico più oltre.

Alle cinque il successo era completo dappertutto, ma era giunta la notte; non si distinguevano più gli amici dai nemici, ed i prussiani approfittarono di questa circostanza e dell'indecisione che ne risultò per rientrare senza lotta a Daours, a Guerrieux ed a Béhancourt. Le nostre truppe, avendo ripreso tutte le loro posizioni del giorno prima, vi passarono la notte, e vi rimasero anche l'indomani sino alle due del pomeriggio, per vedere se il nemico tenterebbe di ricominciare la lotta, ciò ch'egli non fece. Alcuni colpi di fucile soltanto furono scambiati da lontano. Dopo aver constatata così la vittoria, l'esercito prese i suoi accantonamenti fra Corbie ed Albert. Le nostre giovani truppe hanno sofferto molto pel rigore della stagione e le privazioni inevitabili in simili circostanze. Il pane che si distribuì loro sul campo di battaglia era gelato e quindi non mangiabile. Le perdite possono esser calcolate all'incirca a 200 uccisi e 1000 a 1200 feriti, la maggior parte leggermente.

Non conosciamo quelle del nemico, che la nostra artiglieria perfettamente servita, ed il fuoco vivissimo dei nostri artiglieri, ha dovuto decimare. Sono restati in nostre mani alcuni prigionieri e feriti. Saranno accordati alcuni giorni di riposo in buoni accantonamenti all'esercito del Nord.

23 dicembre 1870.

Il generale di divisione comandante  
l'esercito del Nord  
Faidherbe.

— Si legge nella *Freie Presse* del 2:

« È tempo che i prussiani adottino una decisione. Parigi investita si trova all'agonia; non è lontano il momento in cui dovrà capitolare; la forza dei difensori è paralizzata.

« D'altra parte però, alla Loira ed all'Est si formano due potenti eserciti francesi, che ricevono rinforzi ogni giorno. Oggi v'è già in campagna un 23° ed un 24° corpo, e prima della fine di gennaio la numerazione del corpo d'armata avrà raggiunto la cifra di trenta. Certamente, queste truppe, di recente formazione, non sono da paragonarsi coi soldati tedeschi agguerriti e vittoriosi, ma la preponderanza di numero è qualche cosa. Il principe Federi-

co Carlo sembra essere già ora troppo debole per poter prendere l'offensiva contro Chanzy e Bourbaki; egli si limita alla difensiva e ad osservare il nemico da posizioni centrali. Non v'è dubbio però che questo stato di cose non può durare a lungo, e che oggi o domani i francesi stessi prenderanno l'offensiva.

Il principe Federico Carlo avrà molto da fare a resistere ai due eserciti, e non si potrà rimproverare all'esercito tedesco della Loira se non riesce più a trattenerlo il nemico; esso è troppo debole. Il principe non ha che quattro corpi e mezzo d'armata contro due eserciti francesi che vanno aumentando di giorno in giorno e non è certo che al momento della battaglia queste truppe possano essere concentrate a tempo dalla lunga fronte di Chateau-Renault per Orleans sino a Châtillon-sur-Seine; d'altra parte Parigi è investita da circa dieci corpi d'armata tedeschi, sarebbe degna d'essere considerata la questione se non si potrebbero staccare dall'esercito di investimento due o tre corpi d'armata e poter così rinforzare il principe Federico Carlo, il quale piglierebbe nuovamente l'offensiva e disperderebbe le masse nemiche. La fine della guerra sarebbe forse resa molto più vicina che colla caduta di Parigi. »

Scrivono da Cassel, 31 dicembre:

« Il conte Monts, governatore di Cassel, ebbe l'ordine di presentare il primo dell'anno gli auguri del re di Prussia all'ex-imperatore Napoleone.

La *Gazzetta di Colonia* del 24 pubblica i seguenti particolari sul complotto scoperto fra i prigionieri francesi in Germania:

« Il piano del complotto, che aveva per iscopo la rivolta dei prigionieri, che si sarebbero aperti un passaggio fino in Francia, è da qualche ora giunto alla conoscenza di tutti ed eccitò naturalmente un'indignazione generale. Questo piano si estendeva ai prigionieri che si trovavano a Colonia, Coblenza e Magonza, cioè a circa 60,000 uomini. Si era fissata per l'evasione la notte prossima, cioè la notte di Natale. Le autorità militari e quelle di polizia ne furono informate, e da qualche ora a questa parte rinforzi considerevoli di fanteria e d'artiglieria (quest'ultima abbondantemente provvista di munizioni)

« Tutta la guarnigione, composta di circa 10,000 uomini, è consegnata nella caserma, onde essere pronta a mettersi in marcia al primo segnale. I prigionieri di Colonia, di Coblenza e di Magonza contavano cadere sulle sentinelle poco numerose, disarmarle e sgozzarle poi, mettendo tutto a ferro ed a fuoco sul loro passaggio, giungere alle frontiere francesi, dove si credevano trovar soccorsi, soprattutto fra gli alsaziani.

È vero che questo progetto insensato era stato fortemente compromesso dal sequestro di un numero considerevole di armi spedite ai prigionieri come regali di Natale. Molti fra essi erano venuti a chiedere alle autorità se era loro permesso di farsi mandare dei regali dalla loro patria, ciò che fu loro accordato senza difficoltà di sorta. Ma che cosa si spedì? una quantità di armi e di munizioni.

« Naturalmente non trattasi più ora di cospirazione, di rivolta, di fuga, ed in luogo della tanto desiderata libertà, le severe leggi del codice militare regneranno in tutta la Germania. »

— Un numero del *Paris-Journal*, uscito per pallone, reca dei particolari sul commercio dei topi che ha luogo a Parigi.

« Se i nostri nemici — esso scrive — leggono queste linee, si fregheranno le mani, pensando che noi dobbiamo ben essere sprovvisti di sussistenze per giunger a nutrirci di topi.

« Come s'ingannano!

« Essi non sanno che a Parigi tutto è questione di moda, e saranno grandemente sorpresi quando sappiano che non sono i poveri quelli che mangiano i topi, ma la classe agiata, anzi la più agiata.

« Uno dei ristoratori più rinomati ha trovato il modo di fare un piatto delizioso con questi roscichianti; egli li cucina col vino di Champagne, e con moltissime droghe.

« Egli non può più bastare a tutte le ordinazioni che gli vengono fatte; in una parola, l'ultimo ch'ha di mangiare della carne di topo.

« Uno di questi animalletti si paga 60 cent.

— Il *Daily News* annuncia che 12 bombe caddero il 27 a Parigi; esse vennero inviate dalle batterie di Raincy. I francesi costruirono sei batterie sulla pianura fra Cournal e Drancy, nella direzione del Bourget.

### Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'inondazione, iniziata e raccolta da alcune Signore Romane.

Ottavo Elenco

Somma complessiva degli Elenchi precedenti L. 40602

Contessa Morelli . . . . .	»	25
Signorina Teresa Silvestrelli . . . . .	»	50
M.e Bentivoglio Middleton . . . . .	»	20
Sig. Pietro Tommasini . . . . .	»	2500
Avvocato Bontadosi . . . . .	»	20
Signorina Guglielma Casciani . . . . .	»	5
Conte Giuseppe Cini . . . . .	»	50
Contessa Adele Cini . . . . .	»	20
Conte Filippo Berardi . . . . .	»	500
Principe Colonna . . . . .	»	500
Don Marcantonio Colonna . . . . .	»	200
Don Fabrizio Colonna . . . . .	»	150
Marchese Lomellini . . . . .	»	50
Sig. Luigi Senni . . . . .	»	20
Marchese Ludovico Santasilia . . . . .	»	20
Signorina Giulia Piacentini . . . . .	»	10
Barone Salzberg . . . . .	»	100
Marchese Stefano Capranica . . . . .	»	100
Ernesto Dante (1) . . . . .	Lire	5
Francesco Roncati . . . . .	»	20
Luigi Sarmiento . . . . .	»	10
Raffaele Montelli . . . . .	»	5
Angelo Laparelli . . . . .	»	3
Anonyme en or . . . . .	»	10
Idem . . . . .	»	5
Idem . . . . .	»	5
Cav. B de la Chapelle . . . . .	»	200
Giuseppe Cav. Capri Galanti di Valmontone . . . . .	»	20
Giovanni Gui . . . . .	»	25
Remigio Manassei . . . . .	»	25
Coniugi Souttrouse . . . . .	»	250
Cesare Borg de Balzan . . . . .	»	250
Impiegati nelle Cancellerie dei Tribunali Civili in prima istanza, dei Tribunali di Commercio, e dei Giudicanti Civili . . . . .	»	200
Un Italiano . . . . .	»	10
Gaspere Guglielmotti . . . . .	»	100
Giuseppe e Rosa Delfrati Romani . . . . .	»	50
Avv. Giuseppe Falcioni Segretario del Municipio di Roma . . . . .	»	20
Matilde Ozzi . . . . .	»	10
Glori Raimondo Sargente della G. N. . . . .	»	2
Antonio Pacifici . . . . .	»	1
Carlo Biagioli . . . . .	»	10
Rosa Pacifici . . . . .	»	2
Francesca Pacifici . . . . .	»	1
Il Comitato di soccorso della Città di Albano in acconto di collette fatte dalla Popolazione . . . . .	»	726 60
Ruggeri Francesco . . . . .	»	5
Anonyme . . . . .	»	5

Somma L. 1975 60

Somma complessiva L. 46917 60

(1) Le seguenti offerte furono sottoscritte direttamente presso l'Amministrazione di S. E. il Principe Doria Pamphilj.

Settimo Elenco

Ripporto Lire 2900 50

Campegiani Cesare (1) . . . . .	»	15
Rossi Giovanni . . . . .	»	5
Cruciani Saverio . . . . .	»	2
Alfonsi Domenico . . . . .	»	10
Giorgi D.r Serafino . . . . .	»	10
Cesare . . . . .	»	2
Moroncelli Augusto . . . . .	»	5
Barnaba Galassini . . . . .	»	5
Biraldi Giovanni . . . . .	»	5
Adriani Andrea . . . . .	»	2

Campegiani Ferdinando	»	2
Meluzzi Mario	»	2
Armati Pietro Antonio	»	2
Gattinara Michele	»	1
Giovannangeli Raffaele	»	50
Tomassini Emidio	»	50
Capolei Francesco	»	5
De Marri Antonio	»	2
Trinca Pietro	»	1
Belardinelli Agostino	»	1
Zoffoli Ettore	»	25
Moretti Enrico	»	2
Durante Tommaso	»	1
Capri Felice	»	10
Camerata Gaetano	»	10
Benedetti Antonio	»	3
Limiti Pietro Paolo	»	1
Croce Nicola	»	50
Batocchi Antonio	»	1
Baroncini Ventura	»	50
Bellucci Evangelista	»	50
Marini Francesco	»	50
Soldini Domenico	»	50
Farfari Barnaba	»	25
Fanasca Giovanni	»	3
Patriarca Antonio	»	1
Defelice Natale	»	65
Petit Gaetano	»	50
Petriacci Giuseppe	»	50
Deluca Marco	»	25
Terribile Mario	»	50
Trovalusci Pio	»	5
Quagliarini Francesco	»	50
Belardi Girolamo	»	6
Zolinotti Sigi-mondo	»	50
Spinella Achille	»	20
Onorati Onesto	»	2
Piperno Angelo	»	1
Fumasoni Agostino	»	2
Ribaldi Geltrude	»	50
De Angelis Antonio	»	1
Tozzi Francesco	»	2
Cavalieri Giovanni	»	50
Peracca Onofrio	»	1
G. I.	»	2
Delfrate Cesare	»	1
N. N. Militare	»	3

Totale Lire 149 60

Somma . . L. 3050 10

(1) Le seguenti offerte sono pervenute a quest' Ufficio dalla città e Comune di Marino.

S. P. Q. R.

ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO

A propagare sempre più l'istruzione popolare, il Municipio ha deciso di aprire le scuole festive gratuite negli stessi locali delle scuole civiche elementari diurne e serali, specialmente per quegli adulti d' ambo i sessi che avessero bisogno di avvantaggiare la loro cultura.

L'insegnamento che s' impartirà nelle medesime consisterà nelle seguenti materie.

Lettere morali e storiche.

Calligrafia.

Grammatica italiana ed esercizi di composizione.

Aritmetica e sistema metrico.

Geografia.

Le lezioni avranno luogo dalle 10 antim. alle 12 di ciascun giorno festivo.

Gli alunni e le alunne non dovranno avere meno di quindici anni di età.

Le iscrizioni cominceranno Domenica 8 corrente e seguiranno nelle successive domeniche 15 22 e 29. Le lezioni cominceranno il dì 2 febbraio.

La Giunta Municipale confida che la nostra popolazione vorrà profittare di queste utilissime istituzioni indispensabili al perfezionamento morale e civile d' un popolo libero.

Dal Campidoglio 5 Gennaio 1871.

L' assessore per la pubblica istruzione

Biagio Placidi

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI 5. — Il *Levant Herald* dice autorizzato a smentire la voce riportata dal *Times* di Londra che nuove differenze sieno insorte fra la Porta e il Kedive.

BERLINO 5. — Un telegramma del Re alla Regina da Versailles in data del 5 a ore 10. ant. dice che alle ore 9 incominciò il bombardamento sul fronte Sud di Parigi.

Il tempo è magnifico senza vento nè neve, abbiamo 9 gradi di freddo.

MONACO 5. — La Camera dei Deputati approvò il credito militare in 41,020,000 (?) per la continuazione della guerra.

HONIGSBERGA 5. — Il Generale Manteuffel annunzia da Amiens in data del 3:

Il generale Benthaim colle truppe della prima armata sorprese stamane i francesi sulla riva sinistra della Senna, prese 3 cannoni, 3 bandiere e fece 500 prigionieri.

Secondo un altro telegramma del Generale Benthaim la sorpresa avrebbe avuto luogo a Moulénen. I prussiani avrebbero fatto 300 prigionieri e preso due cannoni, inseguendo il nemico al di là di Bourg. Il combattimento durò tutta la giornata.

ARRAS 4. — L'armata del Nord incontrò il nemico il 2 sulla linea Courcelles Ervillers. Impegnossi un combattimento molto sanguinoso che durò dalle 9 del mattino fino a sera. Il risultato fu assai soddisfacente sulla destra che rimase indeciso sul centro sinistro e sulla sinistra.

La battaglia incominciò ieri mattina verso le 7 e durò con accanimento tutta la giornata. Il nemico fu completamente battuto e respinto sino entro Bapaume.

Le nostre truppe impadronironsi di parecchi villaggi alla baionetta.

Le perdite del nemico sono considerevoli.

Le guardie mobili sono battute con fermezza.

La rigidità del tempo fu sopportata valentemente dalle truppe.

VERSAILLES 5. (*ufficiale*) — Manteuffel annunzia che il nemico prese il 2 gennaio l' offensiva con forti masse.

La brigata di Strusberg, presso Spignies, respinse tutti gli attacchi fino alla sera facendo 250 prigionieri.

Il 3 sudd. il generale Gvegen colla 15ª divisione e un distaccamento del corpo del principe Alberto di lui figlio, mantenne la posizione presso Bapaume contro l'armata francese facendo 260 prigionieri.

Il nemico subì grandi perdite e ritrossi durante la notte inseguito dalla cavalleria.

VIENNA 5. — Mobiliare 247 80; Lombardo 181 30; Austriache 380 75; Banca Nazionale 735; Napoleoni d' oro 9 97; Cambio su Londra 124 20; Rendita Austriaca 65 90.

MARSIGLIA 5. — Rendita francese 52 50; Italiana 55 80; Prestito nazionale 423 75; Austriache 765; Ottomane (1863) 286; Romane 130 50

BERLINO 5. — Austriache 207 3/4; Lombardo 98 3/4; Mobiliare 134 3/4; Rendita italiana 55; Tabacchi 87 1/2.

LONDRA 5. — Il partito democratico prepara una dimostrazione in onore di Favre quando arriverà a Londra per la conferenza.

BORDEAUX 5. — Notizie da Parigi per palone in data del 3 sera recano che il bombardamento ai forti all' Est e nei villaggi circostanti continua dopo il 27 senza recate gravi danni. Questi facilmente vengono riparati durante la notte. I prussiani lanciano giornalmente 3,000 granate contro questi forti. Finora gli altri punti non furono bombardati.

Lo spirito delle truppe non è punto commosso dal bombardamento.

Le nostre perdite totali ammontano a circa 20 morti e 200 feriti.

La popolazione e le truppe insistono giornalmente presso il governo affinché prenda una vigorosa offensiva essendo la temperatura raddolcita.

Parigi è completamente tranquilla.

Il *Journal officiel* del 2 pubblicò un articolo in cui dice che il governo d' accordo colla popolazione respinge fermamente ogni idea di capitolazione.

L' articolo produsse una buona impressione.

BORDEAUX 5. — Un rapporto di Faidherbe sulla battaglia di Bapaume dice che l' armata del Nord uscì dalle linee di Scarpe accantonossi dinanzi Arras,

Il 2 mise in marcia verso gli accantonamenti nei dintorni di Bapaume.

La seconda brigata della prima divisione del 22 corpo impadronissi dei villaggi di Achiet Le Grand e Beaucourt.

La prima divisione del 23 corpo malgrado prodigi di valore fallì nell' attacco sul villaggio di Behagnies ma i prussiani vedendosi girati coll' occupazione di Achiet le Grand sgombrarono Behagnies durante la notte.

Il 3 allo spuntar del giorno la battaglia impegnossi su tutta la linea.

La prima divisione del 23 corpo impadronissi dei villaggi Saprignies e Favrevil appoggiata alla sinistra da alcune divisioni mobilitate.

La seconda divisione del 22 corpo entrò impetuosamente nel villaggio di Ervillers che era divenuto il centro di battaglia e impadronissi delle posizioni prussiane vigorosamente difese, così pure del villaggio Avesnes les Bapaume.

La prima divisione del 22º corpo impadronissi allo stesso tempo di Grevillers e Ligny e Tilloy.

Alle 6 sera avevamo scacciato i prussiani da tutto il campo di battaglia che rimase coperto dei loro morti. Moltissimi feriti prussiani rimasero nelle nostre mani e molti prigionieri.

Alcuni distaccamenti trascinati dall' ardore erano spinti senza ordine nel sobborgo di Bapaume ove i prussiani s' erano trincerati nelle case: ma siccome non era nostra intenzione di prendere questa città a rischio di distruggerla, questi distaccamenti furono richiamati durante la notte.

Le perdite dei prussiani nelle due giornate sono molto considerevoli, le nostre serie.

LONDRA 5. — Consolidato inglese 92 1/8 Rendita italiana 53 7/8; Lombardo 14 3/4; Turco 43 5/8; Spagnuolo 29 3/4.

Quirino Leoni Direttore temporaneo

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 26<sup>mil</sup> = 737<sup>mil</sup>; 27<sup>mil</sup> = 730<sup>mil</sup>, 8<sup>mil</sup>; 28<sup>mil</sup> = 256; 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C 0°. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro-raso dalla 9 ant. prec. alla 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
5 Gennaio	7 antimeridiano	78.4	4.0	21	5.10	1	+	S. C.	NE.	2
	1 pomeridiano	78.2	7.0	21	7.43	2	+	S. C.	NE.	4
	1 pomeridiano	78.2	7.7	19	7.10	2	+	S. C.	NE.	3
		70.4	3.7	25	1.49	2	+	S. C.	N.	3

Questa mattina 6 gennaio cala nuovamente il Barometro